

# L'emergenza giovani

## Web, minori a rischio

### Sos del procuratore

#### «Genitori dove siete?»

#### L'ALLARME

Leandro Del Gaudio

Un esercito di informatici al servizio del male. Al servizio del clan o del terrorismo; hacker in lotta contro la privacy (dunque la dignità) delle persone, pedofili pronti a tutto. È questo lo scenario che offre oggi la rete, la frontiera nella quale sono immersi gran parte di cittadini, su cui sono in corso indagini di interi reparti di polizia giudiziaria. Uno scenario su cui interviene il capo della procura di Napoli, forte dei dati investigativi più recenti, ma anche il direttore della polizia postale, un reparto che da anni è in campo per il contrasto di illeciti on line. Ma non ci sono solo allarmi su numeri, trend e statistiche nel convegno che si è tenuto nella Fondazione Banco di Napoli, dal titolo "Supereroi, proteggiamo i bambini insieme" nel corso del quale sono intervenuti i massimi esperti del contrasto al cybercrime. Già, perché c'è anche un consiglio rivolto al mondo degli adulti, a leggere le parole del procuratore di Napoli Nicola Gratteri. Un consiglio su tutti: «Ripartire il dialogo all'interno delle famiglie, parlare con i più giovani, non rinunciare mai al confronto con le nuove generazioni».

#### LA FRONTIERA

Ma entriamo nel merito del convegno che è stata ospitata a Palazzo Ricca, grazie alla disponibilità del presidente della Fondazione Banco di Napoli Orazio Abbamonte. Spiega il procuratore partenopeo Nicola Gratteri: «Per proteggere i bambini dai pericoli del cyberspazio voi genitori dovete fare i genitori, non gli amici dei figli, dovete stare attenti, ci vuole più controllo, dovete vietargli di stare sempre collegati a Internet». Incontro dedicato a «La tutela dei minori nel cyberspazio e nuovi scenari criminali», nella cornice dell'Archivio storico dove spiccano le foto della mostra che raccontano il lavoro di donne e uomini in divisa (i «supereroi», appunto), si parla di eccessivo uso dei telefonini cellulari e di iperconnessione. È ancora il procuratore di Napoli a spiegare: «Nella casa si vive, si parla. Non chiudetevi in stanza, non restate attaccati al

►Clan, hacker, terrorismo e pedofilia aumentano i reati attraverso la rete

►Il bilancio di pm e di polizia postale Gratteri: serve più dialogo in famiglia



IL FENOMENO Il confronto sul dark web con, tra gli altri, il procuratore Nicola Gratteri e il direttore della Polizia Postale Ivano Gabrielli che si è svolto ieri alla Fondazione Banco di Napoli

**L'INCUBO DALLA RETE**  
**«ESERCITI DI INFORMATICI**  
**SEMPRE CONNESSI**  
**AL SERVIZIO DI COSCHE**  
**E DI ORGANIZZAZIONI**  
**TERRORISTICHE»**

cordone ombelicale a Internet. Cercate di parlare di più, non trascurate gli affetti, posate i telefonini, parlate con gli amici, ci vuole più relazione, più fisicità, meno Internet». Poi l'argomento è caduto su temi più tecnici, alla luce di quanto sta emergendo dai fascicoli

condotti dalla Procura di Napoli. Sono diversi i pool di magistrati al lavoro sulla frontiera telematica, sotto il coordinamento degli aggiunti Sergio Amato (che coordina le indagini antimorra e antiterrorismo), Sergio Ferrigno (anticamorra), Raffaello Falcone (fasce deboli), Ales-

#### La sicurezza

#### Poste, contro le rapine ecco la Security Room

Una Security Room a Napoli per monitorare e rispondere alle segnalazioni di allarme provenienti dagli uffici postali e dai centri di distribuzione dell'area Sud collegati in rete. Il sistema ha contribuito in maniera decisiva a sventare la rapina tentata dai malviventi nell'ufficio Napoli 33 di via Michelangelo da Caravaggio il 13 maggio scorso. A presentare l'iniziativa, sviluppata anche nelle sedi di Roma, Milano e Genova, è stato Claudio Bosurgi, responsabile della funzione security Room di Poste Italiane. «Abbiamo un'infrastruttura diffusa e capillare di uffici postali e centri di distribuzione - ha precisato Bosurgi - che, attraverso una tecnologia della sicurezza attiva, sono collegati in rete con le Situation Room, le quali ricevono le segnalazioni che vengono gestite in tempo reale, sia come allarme antintrusione che videosorveglianza. In Situation Room viene ricevuto un allarme in tempo reale e gestito nel giro di pochi secondi».

sandro Milita (reati informatici), e il trend evidenzia un crescita del fenomeno dei reati on line.

#### IL TREND

Spiega il capo dei pm: «C'è stata un'esplosione sul web e nel dark web in particolare, fanno capire i magistrati. Prima non si riusciva ad avere accesso a certi canali, ora invece si può comprare un'arma, si può commissionare un omicidio, rubare dati e metterli in vendita. Oggi non c'è più vergogna, i pedofili escono dalle fogne e entrano nel web per adularli e conquistarli. Siete in pericolo». E ancora: «La cosa che spaventa di più è che ogni giorno ci sono sempre più eserciti di hacker al servizio della criminalità organizzata, del terrorismo. Si tratta un problema enorme che molti addetti ai lavori non hanno ancora capito», ha concluso il procuratore. All'incontro hanno partecipato anche Guido Scorza componente del Collegio del Garante per la Protezione dei Dati Personali, Ivano Gabrielli, direttore del Servizio Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica, Oreste Lo Pomo vicepresidente Nazionale commissione giuridica ordine dei giornalisti. Ma cosa sta emergendo dalle ultime inchieste condotte a Napoli? C'è un filone di indagine che porta in Nigeria e in altri paesi africani. È qui che ci sono intere squadre che lavorano al pc per bucare account di posta elettronica e Id telematici. Chiaro l'obiettivo: hackerare i profili e renderli inutilizzabili, per poter estorcere soldi in valuta elettronica. Una estorsione a tutti gli effetti: se vuoi di nuovo la disponibilità del tuo profilo, devi pagare. È solo uno dei modi per colpire gli utenti. Quanto basta a ribadire un tema: «C'è un momento in cui gli adulti devono dialogare con i giovani. E i genitori devono fare i genitori, non solo gli amici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DECISIVO IL LAVORO**  
**DEI REPARTI DI PG**  
**SPECIALIZZATI**  
**NEL CONTRASTO**  
**AGLI ASSALTI**  
**NEI CIRCUITI SOCIAL**

## Disagi emotivi e depressione i dati di "Generazione anZia"

### «Uscire dal tunnel ora si può»

#### IL PROGETTO

Mario Sapio

Il libro parte da un dato, un dato inquietante: nove milioni di adolescenti soffrono di disturbi legati alla salute mentale: nella metà dei casi si tratta di ansia e depressione. A questi numeri - elaborati dall'Unicef - si aggiunge l'aumento dei tentativi di suicidio, dei ricoveri nei reparti di psichiatria e degli accessi al pronto soccorso per emergenze legate all'autoleSIONISMO.

#### IL QUESITO

Ora la domanda è una sola: cosa sta succedendo ai nostri ragazzi? A offrire delle risposte sono due giornaliste di Skytg24, Emanuela Ambrosino, napoletana, e Marianna Bruschi, genovese. In set-  
tori, e con modalità differenti, da



I PROTAGONISTI Marianna Bruschi e Emanuela Ambrosino con il sindaco. A destra un gruppo di lettrici alla presentazione

anni si occupano di tematiche legate al mondo del sociale. Ecco qui: Emanuela è redattrice senior, dalla nascita di Skytg24 si muove tra cronaca, salute, scuola e giovani. Marianna, prima di diventare head of digital di Skytg24, ha lavorato 15 anni nel Gruppo Gedi. Insieme, con cura e grande delicatezza, hanno lavorato al libro dal titolo "Generazione anZia", Santelli editore - giusta sintesi tra due parole: Generazione Z e ansia - presentato nel salone, gremio, del Circolo del Tennis. Con le autrici, - accolte dal vice presidente del sodalizio Achille Lauro - la professoressa Carmela Bravaccio, docente di Neuropsichiatria infantile e adolescenziale alla Federico II e il sindaco Gaetano Manfredi che ha partecipato all'incontro - coordinato da Maria Chiara Aulio del Mattino - raccontando il suo rapporto con l'ansia e le strategie messe in atto per cercare di ge-



stirla nel migliore dei modi: «Prendere decisioni sull'onda dell'emotività può essere molto pericoloso - ha spiegato Manfredi - mi è capitato di farlo e ho capito quasi subito che avrei dovuto agire diversamente. Oggi conto fino a dieci, ma anche fino a

cento se serve, mentre aspetto di tornare a essere sereno e, dunque, emotivamente più lucido».

#### IL CONTENUTO

Ma torniamo al valore di un volume che - lo dicono gli esperti - potrebbe rappresentare un vero e proprio strumento di prevenzione contro il disagio giovanile. Emanuela e Marianna spiegano prima di tutto come e perché è nato "Generazione anZia": «Eravamo appena usciti dalla pandemia, il Covid aveva lasciato macerie ovunque, soprattutto tra i giovani. Ci siamo rese conto che i reparti ospedalieri che si occupano di disagio mentale erano pieni di

ragazzi». Da qui l'idea di un podcast, prodotto da Skytg24, e poi di un libro: al centro le testimonianze di sedici ragazze e ragazzi alle prese con ansia, depressione, disturbi dell'alimentazione e più in generale difficoltà emotive. Alla loro voce si aggiunge quella degli esperti - la prefazione è del professor Raffaele Morelli - che aiuta a inquadrare il fenomeno, a dare consigli ai ragazzi e in modo particolare alle loro famiglie. Tra questi Massimo Ammaniti, Maria Antonella Costantino, Marco Crepaldi, Matteo Lancini, Lino Nobili, Alberto Pellai, Stefano Rossi, Stefano Vicari e la stessa Carmela Bravaccio: «L'obiettivo - ha aggiunto la prof durante la presentazione - è quello di raggiungere direttamente i ragazzi, veri destinatari di questo straordinario lavoro, ma anche sensibilizzare famiglie, scuole e istituzioni sull'urgenza di un'attenzione rinnovata alla salute mentale delle nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL CENTRO DEL LIBRO**  
**LE TESTIMONIANZE**  
**DI 16 RAGAZZI AFFETTI**  
**DAL MALE DI VIVERE**  
**«COSÌ SIAMO RIUSCITI**  
**A VENIRNE FUORI»**

**AMBROSINO E BRUSCHI**  
**LA PRESENTAZIONE**  
**DEL LORO VOLUME**  
**AL CIRCOLO DEL TENNIS**  
**CON IL SINDACO**  
**E LA PROF BRAVACCIO**